

Su quei soldi il dottore ci scrisse una ricetta

Roma, aprile - Dalla lista della sottoscrizione salta agli occhi: circa 55 milioni sono stati raccolti «tra i partecipanti ai seminari di Massimo Fagioli». Perché? Chi sono? Che cosa vogliono? Sono loro i famosi «psicanalisti» che hanno comprato la testata?

Tutto è cominciato così

La storia di questa sottoscrizione è lunga, non è semplice. A qualcuno apparirà bella, ad altri imbarazzante, ad altri addirittura scandalosa. In pratica succede che Lotta Continua pubblica, oltre un anno fa, delle lettere. Vengono da partecipanti ai seminari dello psichiatra Massimo Fagioli: sedute settimanali che si tengono all'università di Roma, con la partecipazione di centinaia di persone, moltissime delle quali con alle spalle esperienze di militanza in organizzazioni rivoluzionarie, in particolare Lotta Continua. Poi le lettere aumentano, portate in redazione insieme ad accattivanti mazzi di fiori, sorrisi, inviti, dimostrazione di amicizia. E la redazione, abituata nello stesso periodo ad essere invasa da chi rivendica un giornale più «duro», da chi minaccia di bloccare le rotative se non si dà spazio a quella «struttura territoriale, espressione del movimento», a questa paraquotidiana invasione di persone sorridenti e gentili, rimane stupefatta. Poi sono gli stessi partecipanti ai seminari che si tassano per pubblicare a pagamento la pubblicità dei libri di Massimo Fagioli e che, nei giorni della pubblicazione, aspettano festosi l'uscita delle prime copie; infine c'è addirittura una festa in nostro onore; con cena e ballo pubblico.

Quando avviene la chiusura, Massimo Fagioli è uno dei primi a telefonarci. Non solo, ma quel giorno stesso iniziano, ai seminari, le collette per Lotta Continua. Di settimana in settimana, milioni, che ci vengono consegnati in grosse buste, denaro di piccolo, medio e grosso taglio. Inutile dire che quei soldi ci hanno diverse volte salvato da urgenze di pagamento.

Succede poi che alcune persone si presentano al giornale e ci dicono: ho portato dei soldi, vorrei riprenderli, cancellate il mio nome, ve ne darò il doppio. Sulle prime crediamo siano casi privati, necessità di riavere del denaro per spese urgenti, familiari.

Terapie

Sono invece diversi partecipanti ai seminari che avevano sottoscritto individualmente invece che collettivamente, apertamente invece che conservando l'anonimato. Scopriamo così che la sottoscrizione per noi sottostà ad un rituale preciso (un sacchetto che gira tra le persone, nessuna possibilità di individuazione dell'entità dell'offerta) e che alcuni avevano trasgredito. Scopriamo soprattutto che la sottoscrizione per noi fa parte di una terapia collettiva.

Le centinaia di persone che seguono stabilmente i seminari (durano due ore, molte volte si raccontano sogni e Fagioli li interpreta, altre volte si parla a ruota libera, altre volte parla solo Fagioli, in alcuni casi ci sono tensioni emotive evidenti nell'aria) combattono la «pulsione di morte» e l'«indifferenza», le due cause principali dell'angoscia, anche in questo modo. Combattono la tendenza al suicidio, cercano di creare nuovi rapporti interumani, di superare la

solitudine, di trovare soddisfazione e appagamento sessuale. E noi, volenti o nolenti, siamo diventati parte della vita di comunità. Ci dicono che siamo tra i pochi che non li abbiamo messi al bando, ci dicono che le nostre storie sono in realtà uguali, si offrono di diffondere il giornale, di impacchettarlo.

Ora i nostri rapporti sono più tesi. Massimo Fagioli ci ha scritto una lunga lettera e noi gli abbiamo detto che non potevamo pubblicarla in questo numero speciale dedicato alla sottoscrizione.

La cosa non è stata naturalmente gradita; anzi, è stata accolta con tensione emotiva. Già era successo altre volte: quando avevamo pubblicato un articolo sullo psichiatra Thomas Szaz, (che sostiene tesi opposte a quelle di Fagioli), quando pubblicavamo pagine o interventi sull'omosessualità, che Fagioli considera un equivalente del nazismo. Come si vede, un rapporto di tal fatta non è facile.

Gratitudine

Da una parte siamo oltremodo grati dell'aiuto che ci è stato offerto così generosamente; dall'altra non vogliamo perdere la nostra indipendenza e sottostare a forme di sponsorizzazioni. Come andrà a finire? Tutti sono invitati ad intervenire. Una cosa ci pare però preliminare. Questi seminari sono un grosso fenomeno, un segno dei tempi. Ne esistono altri, nello stesso campo.

Ognuna di queste comunità, ognuno di questi maestri elimina, con le parole, gli altri: ne dimostra la fallacia, l'incongruenza, la alienazione. In questo caso si è convinti di aver trovato, per le malattie mentali e del comportamento, la «verità scientifica»; la causa è la «pulsione di morte» così come la causa delle febbri puerperali era la sporcizia dei medici e la causa della TBC il bacillo di Koch. Punto e basta, questa verità non si mette in discussione, come non si mette in discussione che «un bicchiere è un bicchiere». E tutto ciò, per Lotta Continua, abituata a seminare dubbi e già vaccinata dal settarismo, sembra una cosa già vista ...